Anno XI. TORINO, Domenica 30 Dicembre 1877 Num. 359.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino nell'Ufficio di distribuzione	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	45	25	13.
Repubblica Argentina e Uruguai	51	27	15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 30 DICEMBRE 1877.

ITALIA

La rinuncia di Cialdini è contestata — Due dispacci della Nazione — Il risveglio della mafia — Gli ultimi sforzi dell'on. Nicotera.

La brusca dimissione del generale Cialdini è smentita dal *Diritto*, il quale afferma che soltanto si tratterebbe di accordargli un congedo di tre mesi. Accettiamo per buona anche questa smentita, per quanto possa almeno servire a mitigare il triste effetto della prima notizia.

Tra le varie cause che si attribuivano alla rinunzia del generale, così contraria agli usi diplomatici, correva pertanto una versione che ci parve la più ragionata, se non la più plausibile: allorquando l'on. Crispi visitò Berlino, facendo una specie di crociata contro la Francia e predicando l'alleanza dell'Italia colla Germania, che lasciava pur supporre l'alleanza colla Russia, il generale Cialdini chiese spiegazioni a Roma, ed ebbe assicurazioni che l'on. Crispi non esprimeva che la sua personale opinione, la quale non poteva impegnare per nulla il Gabinetto; e Cialdini ripetè queste assicurazioni al maresciallo Mac-Mahon, e ne assunse in faccia a questi la responsabilità. Ora, la entrata del Crispi nel Ministero mettendo in una falsa posizione l'ambasciatore, questi se ne sarebbe risentito al punto da riconoscere come necessaria la sua immediata dimissione.

Non sappiamo sopra qual fondamento il *Diritto* abbia potuto smentirla; ma meglio è, ripetiamo, che così sia. Imperocchè questo fatto, del tutto eccezionale, se si confermasse pienamente, non potrebbe certo contribuire ad acquistar credito ed autorità al nuovo Gabinetto, già tutt'altro che forte sulla base che gli ha fatta il Depretis.

***

Sono molto curiosi i due telegrammi speciali della *Nazione*, coi quali si annunzia, nell'uno, che il generale De Sonnaz venne espressamente da Palermo a Torino per informare S. M. ed il Presidente del Consiglio che « la crisi ministeriale ha prodotto in Sicilia un risveglio nella *mafia*, la quale torna a prendere una baldanza *che dà da pensare*; » e nell'altro, che « l'on. Nicotera telegrafò al comm. Malusardi, prefetto di Palermo, ordinandogli che mettesse in opera la massima energia, al fine d'impedire che *per la crisi ministeriale* non venissero in alcun modo posti a repentaglio i vantaggi *ottenuti finora* contro la *mafia* e il brigantaggio. »

È cosa come certa che questi due telegrammi emanano dalla stessa fonte, d'onde già scaturì quell'altro famoso del *Duello d'Italiani*, cioè dal palazzo Braschi, ove impera tuttavia, fino a che non abbia pure possesso del suo posto il nuovo titolare, l'on. Nicotera. — Non è quindi difficile scorgere la mano dello stesso ex-ministro in queste due notizie di colore oscuro.

***

Già era da supporre che, prima d'andarsene, l'onorevole Nicotera non sarebbesi trattenuto dal lanciare la freccia del Parto a quelli che prendono il suo posto.

Oltre alla minaccia d'un gruppo Nicotera, destinato a tenere in iscacco i nuovi ministri ed a farli manovrare secondo il beneplacito dell'irrequieto barone, ci voleva ancora quest'altra novità: niente meno che il risveglio della *mafia*, e quindi del *brigantaggio*, in Sicilia!

Ed a chi volesse conoscere la causa di questo inopinato *risveglio*, gli organi rimasti fedeli al barone risponderebbero tosto che fu appunto la *crisi ministeriale* quella che or pone a repentaglio tutti i vantaggi ottenuti finora contro la *mafia* ed il *brigantaggio!*

La è proprio così: con Nicotera al potere, il flagello di Sicilia era non solo domato, ma completamente distrutto, e dei giornali non si faceva altro che strombazzare la lieta novella ai quattro venti. — Via Nicotera, ecco che il flagello rinasce come per incanto, e più micidiale forse, più micidiale di prima! — Sotto Nicotera non si sarebbe più trovato un solo brigante in tutta l'isola, neanche a pagarlo a peso d'oro, perchè erano stati tutti uccisi o arrestati da lui; — sotto i nuovi amministratori, tutti i briganti risorgono e l'ordine pubblico è più compromesso che mai!

Congresso internazionale telegrafico.

Scrivono da Berna alla *Gazette de Lausanne*:

« Il Congresso internazionale telegrafico si adunerà a Londra il 1° luglio 1878. Il Brasile ha chiesto di esservi ammesso e di essere ricevuto nell'Unione.

« Il principale oggetto dei lavori del Congresso sarà la determinazione d'una tariffa internazionale, ed è questo un lavoro che sarà gravissimo.

« La Svizzera e la Germania sono, finora, i soli paesi dell'Unione che abbiano adottato come base della loro tariffa due elementi: una tassa fissa ed una tassa per parola. Ma l'Inghilterra, l'Austria e la Svizzera sembrano disposte ad aderire a questo sistema, mentre il Belgio ha rifiutato finora, ne' suoi rapporti colla Germania, di modificare le sue tariffe, stabilite sulla base medesima delle tariffe francesi. La Francia non ebbe ancora l'occasione di pronunciarsi sull'attitudine ch'essa intende adottare in questa occasione nel prossimo Congresso. »

Un vescovo processato.

Il giorno 27 corrente monsignor Giuseppe De Gaudenzi, vescovo di Vigevano, dovrà presentarsi davanti al giudice istruttore di quella città, ed ecco il perchè:

« Il Consiglio provinciale scolastico di Pavia prescrivendo nelle scuole della provincia l'insegnamento del catechismo della diocesi, escluse però il catechismo del vescovo di Vigevano. Questi, dopo avere scritto la sua lagnanze al prefetto di Pavia, indirizzò al clero ed al popolo della sua diocesi una circolare ed impose a' suoi diocesani di non usare altro catechismo che il proprio, fondandosi sull'articolo 28 della legge fondamentale del Regno.

« Ed il fisco sequestrò la pastorale ed accusò il vescovo di ribellione alle leggi ed agli ordini dello Stato. »

Il trasporto *Europa* coi cannoni da 100 tonnellate.

È giunto nel golfo di Spezia il trasporto *Europa*, proveniente dall'Inghilterra, coi due cannoni da 100 tonnellate destinati al *Duilio*.

Questi cannoni differiscono alquanto da quello sperimentato qui l'anno scorso: il loro calibro è di 45 centimetri ed il diametro della camera per la carica raggiunge i 50 centimetri. Essi saranno successivamente incavalcati sull'affusto fissato al pontone di prova, collaudati con 6 tiri di 200 chilogrammi di carica ognuno col proietto ordinario di 908 chilogrammi. Altri 20 colpi saranno poi fatti colla polvere progressiva di Fossano, con cariche graduali fino alla massima di 200 chilogrammi, colla quale si spera far raggiungere al proietto una velocità iniziale di 500 metri.

La Commissione degli esperimenti è composta come segue:

Contrammiraglio Piola-Caselli; capitani di vascello Calmi e Orengo; tenenti di vascello Bettolo, Guevara, Crespi e Sorrentino.

Durante le esperienze si farà uso anche di un proietto speciale di scoppio per il tiro contro truppe e navi in legno.

Notizie di viaggiatori italiani.

La Società geografica di Roma ha mandato ai giornali il seguente comunicato:

« Il Presidente della Società geografica ricevette dal Cairo, in data 17 dicembre, alcune notizie intorno allo Scioah, recate nella capitale d'Egitto da un abissino proveniente da Zeila. Queste notizie confermano un'altra volta l'ingresso dei nostri viaggiatori Martini e Cecchi nello Scioah e il loro arrivo in buona salute a Farè, nell'Argobà, provincia di quel regno. Nessuna notizia sicura sul marchese Antinori e sull'ingegnere Chiarini. »

I brevetti dei commendatori dello zucchero.

Una delle più graziose code dell'amministrazione Nicotera è la seguente che viene riferita da persona degna di fede alla *Perseveranza* di Milano:

« Quando il Nicotera fece firmare al Re il decreto che creava i famosi settanta commendatori, egli fece dare partecipazione della nomina ad ognuno fra essi mediante lettera partita dal Ministero dell'interno.

La lettera però non basta ad insignire del grado cavalleresco, ci vuole all'uopo il brevetto, recante l'originale decreto, rilasciato dal Magistero dell'Ordine.

Or bene, a quanto sembra, non si è trovato ancora — dopo sette mesi circa — modo di avere dalle segreterie degli Ordini di S. Maurizio e della Corona d'Italia codesti brevetti.

E sembra che l'ostacolo non dipenda già dall'indolenza dell'onor. Correnti, o da altra causa accidentale, ma bensì dalle difficoltà gravi che s'incontrano in molti di quei settanta casi, a trovare *il motivo della nomina*.

Su parecchi di quei settanta nuovi commendatori il ministro proponente non aveva potuto dare schiarimenti che permettessero alle cancellerie degli Ordini di giustificare l'onorificenza.

L'on. Crispi avrà, fra le altre, anche questa matassa da dipanare. »

LETTERA DA GENOVA

Il passaggio di Leone Gambetta — Strane coincidenze di viaggiatori — Orazione alla diva — Una protesta della Confederazione operaia — I tramways — Due prime rappresentazioni.

Genova, 28 dicembre.

Uno dei più interessanti avvenimenti della giornata fu per noi l'arrivo dell'eloquente tribuno Leone Gambetta, che, disceso l'altra sera all'*Hôtel de la ville*, fu fatto segno per due giorni alle più vive dimostrazioni d'alta stima per parte dei nostri patrioti, alcuni dei quali già trovavansi con lui legati dai cari vincoli d'un'antica amicizia. Mi si accerta che l'illustre uomo si mostrò molto commosso, specialmente per l'indirizzo presentatogli dai signori Canzio e Gattorno in nome del nostro Circolo repubblicano, al quale indirizzo rispose con poche, ma generose espressioni piene di nobile affetto per l'Italia. Circa le cose di Francia, egli avrebbe manifestato « più riserbo, ne' suoi brevi colloqui, una fede incrollabile nel definitivo consolidamento della Repubblica.

Si notò che nei pranzi del Gambetta, il posto d'onore fu sempre riserbato al celebre *minestrone genovese*, che egli stesso chiamava una dolce reminiscenza della mensa paterna.

*** Una curiosa coincidenza: mentre il Gambetta mettevasi sulle mosse per ripartire alla volta di Roma, ieri mattina arrivava in Genova, col treno delle 10, il suo più accanito e più implacabile avversario politico, il duca di Broglie, che, probabilmente per non incontrarsi col fiero dittatore, prendeva alloggio all'albergo *Trombetta*.

Non mi risulta però che a quest'altro personaggio politico, che una così funesta influenza esercitò nell'ultima crisi francese, sia stato presentato alcun indirizzo.

*** Ieri sera, poi, è partita la *diva* Adelina Patti, e per un'altra non meno singolare coincidenza, nello stesso convoglio con cui è partito Leone Gambetta. Essa va a compiere il suo giro artistico a Firenze, Bologna, Roma, Napoli e viceversa.

Sentiremo gli echi degli applausi genovesi rintronare a Posilipo. E vi assicuro che da noi gli applausi non furono risparmiati.

Nella ultima rappresentazione al Doria il pubblico fu così espansivo, così entusiasta, che pareva un delirio generale. Terminato lo spettacolo, una immensa folla d'*ubbriachi* volle accompagnar la carrozza della *diva* fino all'albergo Isotta, in via Roma, e quivi l'orchestra del Doria eseguì parecchi pezzi in onore della fortunata artista. Come un alto personaggio d'altissima levatura, ella dovette presentarsi più volte ad un terrazzino dell'albergo a salutare il pubblico che l'acclamava. Fuochi di bengala rischiaravano l'ampia via Roma. Insomma una festa da non dirsi. E lasciamola lì.

*** Per i primi giorni di febbraio la nostra Genova vedrà anch'essa attivato l'economico e comodo servizio dei *tramways*. Ieri l'altro già arrivati alla stazione di piazza Principe i carrozzoni pel trasporto dei passeggieri, veicoli eleganti, leggeri, sottili, adatti per le nostre vie a svolti continui, a curve di raggio assai piccolo ed a pendenze. I lavori d'impianto proseguono intanto alacremente, ed il pubblico è impaziente di provare gli effetti di nuovo metodo per viaggiare a buon mercato e senza stancarsi.

*** Ieri ebbe luogo con pieno successo la prima rappresentazione dell'*Africana* al nostro massimo teatro. Cantanti, orchestra, messa in iscena, tutto bene. Quindi un numeroso concorso assicurato.

Così non potrei dirvi del povero teatro Doria, che si dovette chiudere all'improvviso per un fatto assai lepido.

Per cura della nuova impresa, erasi allestito il *Faust*, e martedì sera doveva aver luogo la prima rappresentazione.

---

(25)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO X.

(Seguito)

In pochi giorni, gettando denaro a dritta e a manca, nulla risparmiando nè del suo tempo, nè delle sue fatiche, Enrico ebbe ottenuto che il suntuoso appartamento fosse all'ordine. La palazzina era circondata da un giardino egregiamente mantenuto e ricco di piante preziose e di stufe ripiene di fiori esotici, il quale, per un cancello elegante di ferro bronzato colle punte delle aste dorate, si apriva sul gran viale dei Campi Elisi. Una gradinata di pochi scalini di marmo bianco guidava a tre porte d'ingresso, le quali introducevano in un ampio atrio, tutto adorno con marmi e stucchi dipinti alla pompeiana. A piano terreno stavano un salotto da lavoro, la stanza da pranzo, una stanza da libri, una galleria a colonne di marmo bianco, chiusa da grandi invetrate, ornata di statue e di vasi di fiori, da potervi passeggiare quando il tempo non consentisse uscir nel giardino. Le bacheche della libreria e i mobili della stanza da pranzo, credenze grandi e quasi monumentali, seggiole all'antica con alta spalliera, seggioloni ampi a braccinoli, tavole e mensole, le cornici de'quadri appesi alle pareti e rappresentanti soggetti di caccia, erano tutti di legno di noce antica, foggiati e scolpiti nello stile del cinquecento: le tappezzerie erano di cuoio cordovano ornate di stelle d'oro, e di simil cuoio eziandio erano ricoperti sofà e seggiole nell'una e nell'altra stanza; dal centro della vôlta dipinta a fresco scendevano lampadari di bronzo di stile fiorentino; tappeti di Persia coprivano il pavimento. Una scala, di marmo bianco essa pure, conduceva al piano di sopra, dove si trovavano un'anticamera, la sala di ricevimento, uno stanzino che, come voleva il Carena, avrebbe potuto chiamarsi il *pensatoio*, la camera da letto, il gabinetto per l'acconciatura, una stanza per le guardarobe e una per la cameriera fidata; il resto della servitù aveva alloggio in un altro piano superiore a cui si saliva per una scaletta posta nella parte posteriore della casa, e la cucina come le cantine erano sotterra. La sala, vasta e colla vôlta elevata, aveva mobili di legno delle isole finamente intagliato, ricoperti di damasco violetto. Le portiere erano della medesima stoffa e cadevano a larghe pieghe, ma senza ornamenti, eccetto alti galloni dello stesso colore, e tenuto su da cordoni di seta a grossi fiocchi, attaccati a braccinoli di bronzo dorato d'una grande ricchezza. Sulla tavola, sulle mensole, sulle cantoniere stavano grossi vasi del Giappone di cui la maggior parte servivano da sostegni di lampade; piatti antichi di terra cotta italiana messi per piano di tavolini leggieri ed eleganti: vasi di Sassonia ricolmi di fiori; superbi specchi alle pareti; un lampadario di classico disegno appeso alla vôlta; un tappeto ricchissimo di colori che armonizzavano col resto dell'addobbamento ricopriva lo spazzo. Alle pareti, in eleganti cornici campagne ai mobili, erano quadri di Corot. Dalla sala si passava nel pensatoio, un piccolo gabinetto senza finestre, che riceveva la luce dall'alto e restava così illuminato da un pallido chiarore. Non di damaschi, ma da una graticciata di edera e di piante rampicanti che s'intrecciavano a fiori odorosi era coperto le pareti, e nel mezzo stava un divano basso, a molle elastiche, con grossi, soffici cuscini, tutto ricoperto di velluto verde; il tappeto era del medesimo colore e così consistente e spesso che pareva davvero di camminare su di un terreno fittamente erboso.

Questo grazioso stanzino comunicava colla camera da letto, tappezzata di seta color di rosa, come pure i mobili, le tende e le cortine. Il letto era di legno dorato sormontato ad una buona altezza da un cigno, dorato eziandio, che col becco sosteneva un cortinaggio di tulle diafano e leggero, che si dispiegava come una nube ad avvolgere il sonno di chi vi giacesse. Il tappeto del pavimento era di pelli d'orso bianco; ai cristalli delle finestre tendoline di seta rosa stacciavano nella camera una luce allegra che pareva gettare in tutto un riso di giovinezza.

Negli angoli, su apposito piedestallo, si drizzavano stupendi vasi di Sèvres, nei quali, malgrado la stagione ancora invernale, fiorivano rose, violette ed eliotropie che spandevano in quell'ambiente un delizioso profumo. Di qua e di là del letto, nascosti dalla tappezzeria, stavano due usci a molla che s'aprivano premendo un piccolo bottone. Uno di questi usci conduceva al gabinetto di toletta ornato di seta color grigio chiaro; la tavoletta era ricoperta e circondata di trine stupende di Bruxelle e portava uno specchio vero di Venezia e varie scatole e vasi di preziosa porcellana fiorata con coperchi d'oro massiccio in cui incise le iniziali di miledy. L'altro usciolino segreto metteva ad un cameriino per bagno, dove le pareti e la vasca erano di marmo bianco: l'unica finestra era chiusa con cristalli vermigli che diffondevano una luce un po' più accesa di quella della vicina camera da letto, producendo un effetto meraviglioso. Una lampada, chiusa in un globo di color rosso esso pure, scendeva dal centro della vôlta a rimpiazzare la luce del sole, quando fosse scesa la notte.

Tutto l'appartamento poi, anzi, per dir meglio, tutta la casa, per mezzo di caloriferi che s'accendevano nelle cantine, era riscaldata a un medesimo grado, dalla soglia dell'atrio fino all'ultimo stanzino, di guisa che si potesse girare tutti gli ambienti senza aver da sentire il menomo squilibrio nella temperatura.

Al fondo poi del giardino, in capo ad un largo viale bene inabbiato, stavano le scuderie e le rimesse, e provvedere le quali aveva pur pensato il generoso, innamorato Enrico, facendo acquisto d'una bellissima coppia di cavalli del Meklemburgo e di una elegante carrozza del miglior fabbricante parigino.

La sera dell'arrivo di miledy, Enrico fu alla palazzina a dare un'ultima occhiata alla sua opera, fece accendere tutti i candelabri, tutte le lampade, tutti i becchi a gaz, dalla cucina sino alle stanze della servitù; diede a questa le sue ultime istruzioni, al cuoco che doveva tener pronta una suntuosa cena, alla cameriera che aveva da preparare un bagno profumato, ai lacchè, i quali dovevano accorrere con torcie a vento ad illuminare quel tratto di giardino dal cancello alla gradinata dell'atrio, quando la carrozza lo percorresse; e poi corse alla stazione, col cuore palpitante, ad aspettare l'arrivo del treno.

E come s'accrebbe il suo palpito, quando, al fermarsi dei carrozzoni sotto la gran tettoia, vide tirar giù il cristallo d'un *coupé* e una mano divina, che non poteva avere la compagna, fare verso di lui un cenno di saluto! Volò, aprì egli stesso lo sportello prima che ne avesse tempo la guardia del treno, e fu felice vedendo raggiare innanzi a'suoi occhi quel celeste sorriso, in mezzo a un cappuccio impellicciato. Miledy scese, strinse forte la mano ad Enrico, susurrò un « Grazie, » diede alcuni ordini alla cameriera che la seguiva e si slanciò fuori della stazione.

(Continua) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

Infatti si alza il sipario, si eseguiscono i due primi atti dell'opera ed il pubblico aspetta il resto. Ma allorquando si trattò di cominciare il terz'atto, ecco che il buttafuori si presenta tutto confuso al proscenio, annunziando all'uditorio essere impossibile seguitare lo spettacolo, perchè la prima donna signora Sofia Lorini, che doveva sostenere la parte di *Margherita*, è scomparsa! — Si dovettero restituire i biglietti, ed il pubblico se ne andò a casa ridendo, e facendo i più pazzi commenti sopra questa misteriosa scomparsa. — Oh gli artisti!

R.

ESTERO

L'Inghilterra e la mediazione — Francia: sempre l'incidente di Limoges — Austria: la politica di Andrassy e l'opposizione magiara.

Il Sultano ha fatto un atto veramente politico. Egli ha positivamente domandato all'Inghilterra di interporre la sua mediazione fra la Russia e la Turchia.

Egli ha così messo la sua causa nelle mani dell'Inghilterra. Il Gabinetto inglese non ha opposto un rifiuto alla domanda di Abdul-Hamid-Khan.

Prima di giudicare dell'importanza di questo atto che potrebbe modificare grandemente la situazione diplomatica della questione d'Oriente, resta a sapersi su quali basi l'Inghilterra ha accettato di interporre la mediazione.

Se le basi sono quelle della prima nota turca, implicanti cioè l'integrità assoluta dell'Impero ottomano, è da temersi che, date le disposizioni in questo senso poco favorevoli delle tre potenze del Nord, la mediazione non riesca.

Qualunque offerta fatta dall'Inghilterra deve però dar origine ad una risposta per parte della Russia. Questa risposta rivelerà, più o meno, quale sia lo scopo che il principe Gortschakoff si propone di raggiungere.

***

FRANCIA. — L'incidente di Limoges non è ancora esaurito.

Leggesi difatti nel *Temps*:

« Se le nostre informazioni sono esatte, quando il Consiglio dei ministri si occupò per la prima volta dell'incidente di Limoges, otto giorni fa, il Maresciallo diede spontaneamente spiegazioni, in seguito alle quali furono prese misure che colpivano il generale Bressoles ed il maggiore Labordère. Il Maresciallo ripudiò altamente ogni progetto tendente, da vicino o da lontano, ad un colpo di Stato, e dichiarò che, a sua conoscenza, non avevano mai dovuto prendersi altre misure di precauzione contro la resistenza armata minacciata da certi giornali in caso di una domanda di scioglimento. »

Il *Temps* soggiunge che il generale *Bressoles* è, per conseguenza, biasimevole per aver alterato, scientemente od inscientemente, il carattere degli ordini che aveva ricevuti, ed il signor Labordère per aver pubblicamente interpretato quegli ordini « dichiarato che non vi si sarebbe sottomesso.

La *République française* fa però una osservazione molto giusta: « O questi ordini erano regolari, ed allora dovevasi sottoporre il maggiore Labordère ad un Consiglio di guerra; altrimenti si suppone l'opposto. »

In un articolo del *Times* che sulle cose di Parigi è sempre eccellentemente informato, leggesi che il maggiore Labordère protestò contro gli ordini di tirar fucilate contro gli ilirsi, anche se costoro avessero usato la stratagemma di mettere in prima fila le donne ed i fanciulli. — Questo linguaggio dà luogo a ben pochi commenti.

Un nostro telegramma di ieri sera ci recava che il *Journal officiel* deve pubblicare oggi una nota concepita in termini categorici e tornì circa l'incidente di Limoges. La nota giungerà opportuna, e sarà tanto più accetta quanto più esplicita, perchè in queste cose è necessario che si faccia la luce piena ed intera.

Fra i radicali si è trattato aperta una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al maggiore Labordère. Per quanto detesto da un buon intendimento, questo atto ci pare di pessimo genere. Se gli ordini dati non erano abbastanza espliciti, il maggiore Labordère avrebbe avuto torto di interpretarli male, ed una dimostrazione civile in suo onore sarebbe un invito all'indisciplina nell'esercito. Se gli ordini erano chiaramente illegali, spetta invece alla Camera giudicarli e domandare la reintegrazione del maggiore Labordère, o frattanto definire esattamente in una legge il principio dell'obbedienza militare.

***

AUSTRIA-UNGHERIA. — La politica d'azione nominalata dai giornali conservatori di Londra non pare destinata a produrre una impressione molto profonda nel mondo politico cisleitano. La stampa ufficiosa si mostra molto riservata nei suoi apprezzamenti e dà chiaramente ad intendere che gl'inglesi non debbono fare assegnamento su nessun cambiamento nell'attitudine finora tenuta dalla monarchia austro-ungarica. Nessuno pensa a formalizzarsi delle misure di precauzione che l'Inghilterra può giudicare opportune.

La ragione di ciò si è che gl'interessi a cui gli organi *tories* fanno allusione, non hanno nulla di comune con quelli dell'Austria-Ungheria.

La libertà del Bosforo e dei Dardanelli, che inspira inquietudini così terribili ai conservatori inglesi, non produrrà certamente una rottura fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Gli interessi dell'Austria sono sulla linea del Danubio. Che non resti pregiudicata la libera navigazione del Danubio fino al mare, che i piccoli Stati che confinano coll'Austria non prendano proporzioni e attitudini inquietanti, e l'Austria non troverà nulla a ridire sopra un nuovo assetto di cose nella penisola orientale.

L'entrata in campagna dell'esercito serbo non basta per modificare essenzialmente le condizioni della lotta impegnata contro la Turchia. Se i Serbi non entreranno in Bosnia, l'Austria non avrà nulla a ridire.

Naturalmente il magiarismo turcofilo non è tanto placido, e fa uso di tutta la sua potenza aggressiva contro ministri di così facile contentatura come sono Andrassy o Tisza. Vi è, per esempio, il deputato ungherese Horuenyi che domanda al Governo di adoperarsi pel ristabilimento della pace sulla base della integrità territoriale della Turchia e della *status quo* amministrativo. Ma queste domande dinotano semplicemente nei segnori di Kossuth un'assenza di senso pratico, e screditano il magiarismo.

Del resto, gli Ungheresi non spingeranno troppo oltre la loro attuale guerra contro Tisza e contro Andrassy, che alla persona sono marcherosi quanto gli Halfy, i Simonyi e i Verkovay, e ciò perchè non ci troverebbero il loro tornaconto.

Chi sarebbe infatti il successore di Andrassy? Più probabilmente un membro del partito militare, cioè del partito slavofilo e parigiano di un'alleanza colla Russia. Si sa quali sono le disposizioni personali dell'Imperatore a questo riguardo. Egli non vorrebbe sacrificare ai rancori ungheresi la sicurezza della monarchia e l'avvenire della dinastia; egli si volgerebbe dalla parte in cui avrebbe la certezza di trovare i servitori più devoti e meno esigenti.

E così, mentre l'alleanza dell'Austria colla Russia è ora soltanto negativa, potrebbe diventare positiva, ed i Magiari sarebbero costretti a subirla a loro scorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre reca:

1. **Leggi** (n. 4206-07-08), in data 23 dicembre, che approvano i bilanci provvisorii delle spese dei ministeri della guerra, della marina e delle finanze.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Troina, provincia di Catania.

La Direzione generale delle poste annunzia che il piroscafo francese, in partenza da Bordeaux il 15 di ogni mese pel Brasile ed il Rio della Plata, tralascierà provvisoriamente di approdare a Rio Janeiro nel viaggio d'andata. Quindi, non potendosi più spedire col detto piroscafo la valigia postale dell'Italia per Rio Janeiro, cessa l'utilità del precedente orario dell'impostazione delle corrispondenze pel Brasile.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Borsa di commercio.

A seconda del desiderio manifestato dalla Rappresentanza dei pubblici mediatori, a nome anche dei commercianti che sogliono frequentare le riunioni di Borsa, mercè la cortese annuenza ritrovata presso il Governo, potè questa Camera provvedere per la istituzione di un *ufficio telegrafico succursale* in locale attiguo alle sale destinate al giornaliero ritrovo di Borsa.

Dovendo l'apertura del nuovo ufficio telegrafico aver luogo il primo giorno del prossimo gennaio, si notifica che il medesimo, acciò possa somministrare la sua opera tanto pella riunione ufficiale del mattino, quanto pel convegno della sera, sarà in esercizio ogni giorno dalle ore 10,30 ant. al mezzodì e dalle ore 3.30 alle 5 pom.

Torino, il 24 dicembre 1877.

Il presidente
TROMBETTA.

CRONACA

30 dicembre

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Honlno Vincenzo, tintore, resid. a Biella, con Bertola Adelaide, soppressatrice, res. a Torino.

Magnetti Domenico, contadino, resid. a Moncalieri, con Musso Vittoria, contadina, residente a Torino.

Armandi Luigi, impiegato alla manifattura Tabacchi, res. a Torino, con Rosso Carolina, res. a Torino.

Boscardi Carlo, impiegato governativo, resid. a Torino, con Baretta Eurichetta, res. a Torino.

Rossetti Giovanni Battista, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Majna Ortensia, modista, resid. a Torino.

Martino Pietro, addetto alle Ferrovie, res. a Busseleno, con Pianella Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Benedetto Bartolomeo, cuoco, resid. a Torino, con Berta Maria, cuoca, res. a Torino.

Cagliolo Felice, sellaio, res. a Torino, con Gagliardi Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Monte Michele, lavandaio, resid. a Torino, con Rosso Caterina, lavandaia, res. a San Mauro.

Gaia Giovanni Gaetano, commesso negoziante, resid. a Torino, con Castagneris Maria Vittoria, filatrice, res. a Venaria Reale.

Magnani Carlo, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Moriondo Angela, res. a Torino.

Ronelli Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Giolitti Maria, giornaia, resid. a Torino.

Dolza Vincenzo, agricoltore, resid. a Torino, con Franchino Anna, contadina, resid. a Torino.

Francinetti Pietro, cuoco, resid. a Torino, con Tesio Luigia vedova Rissone, cucitrice, res. a Torino.

Pisetti Gregorio, parrucchiere, res. a Ira, con Risso Clementina, ostetrica, resid. a Torino.

Giachino Carlo, tipografo, resid. a Torino, con Bontosi Carolina, sarta, res. a Torino.

Isnardi Felice Carlo, medico-chirurgo, resid. a Torino, con Gavotti Teresa, res. a Voccelli.

Reverend Valentino, litografo, res. a Torino, con Natali Emma, res. a Torino.

Curti Giovanni, contadino, resid. a Torino, con Demattois Margherita, res. a Baldissero.

Piacenza Battista, bracciante, res. a Torino, con Lucco Maria, res. ad Almese.

Volpe Felice, cameriere, resid. a Torino, con Mayor Olimpia, resid. a Roma.

Julini Bernardino, calderaio, resid. a Torino, con Pazzia Antonia, sarta, resid. a Torino.

Rina Biagio, acciaiino, resid. a Torino, con Rigat Ourelina, contadina, resid. a Torino.

Campasso Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Fornero Teresa, sigaraia, res. a Torino.

Massino Domenico, cuoco, res. a Torino, con Catocchio Luigia, contadina, res. a Via.

Versino Michelangelo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Pennasso Rosa, res. a Torino.

Bertolino Antonio, cameriere, resid. a Torino, con Obiate Maria, cameriera, res. a Torino.

Comin, Fasella Felice, ingegnere, res. a Genova, con Vinay Gabriella, res. a Torino.

Pattenieri Antonio, pittore, resid. a Torino, con Comellini Ernesta, resid. a Torino.

Grosso Luigi, falegname, resid. a Torino, con Maccari Domenica, sigaraia, resid. a Torino.

Bevione Carlo, cocchiere, resid. a Torino, con Alsi Maria, sarta, res. a Moncalieri.

Ellena Sebastiano, meccanico, res. a Torino, con David-Imaglia Domenica, operaia in panni, res. a Torino.

Garena e Carena Defendente, contadino, resid. a Torino, con Rasca Maria ved. Germo, lavandaia, res. a Torino.

Dallippi Domenico, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Gribaudi Adelaide, nutrice, resid. a Torino.

Argano Antonio, carrettiere, res. a Torino, con Musso Giovanna, contadina, res. a Moncenisio.

Circolo degli artisti. — Ieri (29) nel pomeriggio, S. A. R. la duchessa di Genova si recava a visitare l'Esposizione artistica, promossa dalla Società di incoraggiamento a vantaggio dei soli artisti soci del Circolo. Ricevuta dalla Direzione, S. A. compiacevasi nell'esaminare partitamente le principali opere esposte, aggiungendo agli elogi la scelta di uno de' migliori dipinti, quale si è senza dubbio il paese del cav. Vittorio Avondo, col titolo: *Quiete*.

La Direzione, con animo grato del pari, registra pure gli altri acquisti stati fatti sino a quest'oggi, nella lusinga di potere quanto prima aggiungere un nuovo elenco non meno numeroso.

OPERE ACQUISTATE.

Da S. A. R. il Principe di Carignano:

In marcia, di Demetrio Cosola.

La prima penitenza (acquerello), di Giacomo Gandi.

Dal Municipio di Torino:

Nonna e nipote (acquerello), di Giacomo Gandi.

Pomeriggio (ceramica a gran fuoco), di Antonero Soldi.

Da varii soci ed altri:

Bottiglia di amari (ceramica a fuoco dolce), del cav. Giuseppe Devers.

Diana cacciatrice (ceramica a fuoco dolce), del cav. Giuseppe Devers.

Visita furtiva, di Alessandro Balduino.

La toeletta, del cav. Felice Barucco.

Distrazioni, di Edoardo Calandra.

L'ora di riposo, di Lorenzo Delleani.

L. ROCCA.

L'Esposizione artistica nazionale di Torino. — Ieri l'altro sera si riunirono nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale* i firmatari della petizione contro il *Barnacomo*.

La discussione fu lunga ed animata; alla fine si nominò un Comitato di nove membri, composto di egregi artisti, ingegneri ed industriali, per istudiare, d'accordo col Municipio, quelle proposte che valgano a dotare Torino di un palazzo che, oltre ad ospitare degnamente l'Esposizione artistica, serva in seguito a colonnità pubbliche.

Regio Ricovero. — Terzo elenco delle azioni da lire cinque pagate a beneficio del Regio Ricovero di Mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:

Di Salasco cav. Alessandro, azioni 3 — Colonna cav. Giuseppe, agente di cambio, 2 — Pistono cav. Tommaso, 1 — De Lates cav. Salvador, agente di cambio, 1 — Avondo comm. Carlo Alberto, 4 — Avondo-Antognini Erminia, 2 — Ricci cav. dott. Vincenzo, 2 — Turbiglio avv. Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo, 1 — Bardinzzo Domenico, tesoriere dell'Opera pia Barolo, 1 — Trona di Carafont cav. Emanuele, colonnello in ritiro, 2 — Cannasso cav. dott. Carlo, 1 — Florio cav. Gaetano, vice-presidente di tribunale in ritiro, 1 — Florio avv. Alfredo, 1 — Ricci comm. Enrico, 2 — Della Rovere cav. Vincenzo, maggiore in ritiro, 1 — Velasco cav. Felice, agente di cambio, 1 — Bonacossa Nap. Stefano, 1 — Bassolino Federico, 1 — Ceresole cav. Pietro ed Azimonti, 8.

Totale azioni N. 36.

ZEFFIRINO MALINVERNI, *tesoriere*.

Presepio a S. Donato. — Fra gli onesti divertimenti che le famiglie ponno procurare ai loro bimbi, noi citiamo con piacere il Presepio che si trova aperto nel Borgo S. Donato allato alla chiesa nuova del Suffragio, ed a beneficio della medesima. Le belle figurine, le vaghe prospettive, i varii ginocchi meccanici ivi raccolti, sono proprii ad interessare gli animi curiosi dei giovanetti. Il giovedì alle 2 1/2 e la domenica alle 3 1/2 vi è inoltre recita del *Gelindo*. Il Presepio è aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6 con ingresso di 20 centesimi.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — La curiosità grandissima di sentire la sig.ª Bianca Donadio ha fatto correre ieri sera al Vittorio Emanuele un'infinità di persone. Le sedie chiuse, quasi raddoppiate, erano tutte piene. La platea e la seconda galleria rilocecavano. La sola prima galleria era un po' sguernita di pubblico.

La prima parte del *Barbiere di Siviglia*, dico prima parte perchè il primo atto venne tagliato in due, ebbe accoglienze freddine. C'era un comprimario, il confidente d'*Almaviva*, che stonava come una campana fessa. Il tenore ed il baritono, Gazul e Adolfi, ottennero però qualche applauso.

L'attenzione del pubblico era rivolta tutta verso la seconda parte dell'atto primo: l'uscita di *Rosina*.

Ah oooo, ci siamo: l'orchestra modula l'aria della pupilla di *Don Bartolo*.

Guarda un po'..... si fa un silenzio perfetto nella sala, la signora Bianca si presenta alla ribalta. Cielo com'è carina! che belli occhietti, che sguardo ammaliatore, che sorrisetto gentile, che taglia elegante!

« Una voce poco fa,
« Qui nel cor mi risuonò... »

Finita l'aria, un applauso clamoroso saluta l'emula o semi-emula della Patti. Al duetto con *Figaro* gli applausi si fanno ancora più vivi.

Don Basilio e *Don Bartolo* sono zittiti.

Alla scena della lezione gli applausi per la Donadio toccano l'entusiasmo. La valente artista canta le variazioni di Proch con una nitidezza ed un'eleganza ammirabili. Da quella bocchina esce un diluvio di *note*, di *fioriture* ed *arabeschi* ed *volate* di *perfettissime*, di difficoltà. Quella voce fresca, limpida, pastosa, vi scende all'anima e vi produce le più dolci emozioni.

Oh! Dieudonné Donadio che sei, ripeti quelle variazioni e sii felice col tuo Strakosch e col tuo Proch!

Le variazioni sono ripetute, il pubblico va in solluchero. Tutti partono contenti dal Vittorio per la Donadio, ma non per il resto.

— *Teatri di fuori.* — Al Filarmonico di Verona il *Don Carlos*, di Verdi, ha avuto successo contrastato. Si lodano nell'interpretazione soltanto la prima donna De Vasco ed il basso Miller.

— Al Concordi di Padova il *Faust* colle signore Lucchesi e Bavani ed i signori Mauretti, Pellicari e Novaro, sortì esito felicissimo.

— A Pistoia i *Puritani* di Bellini ebbe esito felice, colla signora Stefanini-Donzelli, Marcacci, ecc.

— Al teatro Regio di Parma, finora la *Traviata*. Una vera fiera di Moncalieri: fischi e chiasso a bizzeffe. Non si salvò che per metà la prima donna. Il teatro è chiuso.

— Al teatro Cressoni di Como, esito freddo, anzi glaciale, la *Saffo* di Pacini.

Alla seconda sera il teatro era vuoto.

— Al Chiabrera di Savona, semi-fiasco il *Trovatore*. Si salvarono dalla tempesta il contralto Tasca ed il baritono Acconci.

— Al teatro Alighieri di Ravenna, applauditissimo il *Papà Martin* di Cagnoni con la Biuda, il Bottero, il Baldassarre, il Candio, il Borelli, ecc.

— Malucelo al teatro Sociale di Bergamo il *Ballo in maschera* di Verdi.

— *L'Elisir d'amore* al teatro degli Avvalorati di Livorno, cominciato bene, è terminato in mezzo ad urli e fischi infernali. Si darà per contrapposto il *Rigoletto*.

— Pieno successo la *Luisa Miller* a Fano.

— Successo felice il *Roberto il Diavolo* a Firenze.

— A Modena, *L'Ebrea* d'Halevy, con le signore Contarini e Da Corvino, ed i signori Pozzo, Tamburlini e Cayre, è andata benissimo.

— *La Patti a Firenze.* — Il nostro corrispondente fiorentino ci manda il seguente telegramma da Firenze:

« Ieri sera al teatro Pagliano prima rappresentazione della Patti colla *Traviata*. Folla immensa. Ottimamente la Patti, benissimo orchestra, bene Niccolini, passabilmente Carpi, male cori. Dodici chiamate. In complesso vi fu entusiasmo, ma non delirio come a Milano. »

Mese di gennaio. — Eccovi fresche fresche le previsioni meteorologiche pel mese di gennaio 1878:

Venti e pioggia nei primi giorni del mese.

Temperatura molto fredda nella nuova luna, che comincierà il 3 e finirà l'11. Ghiaccio nella regione settentrionale dell'Europa. Freddi nel Belgio, nell'Olanda, nella Germania del nord e nel centro della Russia, in Svezia, Norvegia, Svizzera, nel Tirolo, nell'Alta Savoia e specialmente nelle Isole Britanniche.

Verso l'8 forti nevicate in Francia, Germania, Scozia e nel Tirolo.

Pioggie generali nel primo quarto di luna che comincierà l'11 e finirà il 18. Vento su tutte le coste e specialmente nel golfo di Lione e della Biscaglia.

Cattivo tempo in tutta Europa in questo frattempo.

Si segnalano possibili naufragi del Delta del Rodano e sulle coste della Spagna.

Asilo ai navigonti nei porti della Provenza, nell'isola d'Hyères, in Corsica, in Sardegna e nei porti della Liguria.

L'Adriatico sarà fortemente agitato nella sua parte meridionale.

Il periodo della luna piena, tra il 19 e il 25, sarà assai umido.

Nebbie nell'est della Francia, sulle rive della Senna, dell'alto Rodano e della Loira. Assai intensa sul Baltico e nei mari del Nord.

Nevi copiose nell'est della Francia, nel Belgio, nella Germania e nel Tirolo verso il giorno 22.

Periodo di pioggie e venti nell'ultimo quarto di luna che avrà principio il 25 gennaio e fine il 2 febbraio. Ne soffriranno specialmente le regioni nord-est della Francia e le coste della Manica, della Bretagna e della Vandea.

Lo stato sanitario poco soddisfacente, le brusche e frequenti variazioni atmosferiche, raccomandano di osservare scrupolosamente i precetti igienici.

Necrologia. — Il professore Filippo Manetta non è più.

Uomo di eletto ingegno, di anima gentile, di profonda dottrina, amato dai suoi colleghi, stimato e riverito dai suoi allievi, adorato dai suoi parenti, lascia in quanti lo conobbero una preziosa eredità d'affetti.

Distinto cultore delle lingue inglese, francese e spagnuola, professore in varii istituti della nostra città, acquistò meritata fama di valente insegnante, di abile scrittore e di erudito poliglotta.

Il Manetta fece molti viaggi in Europa ed in America, scrisse bellissime pagine sui costumi, sulle usanze e sul progresso dei varii popoli da lui visitati, ed i suoi libri rimangono a noi testimoni della sua erudizione e profondità di pensiero.

Ora egli non è più, — morbo fatale lo rapiva ai suoi parenti repentinamente stamane, alle ore 10, — ed io, che fui suo allievo ed amico, volli rendere un ultimo tributo d'affetto ad un tanto caro e prezioso maestro in queste parole disadorne, ma dettate dal cuore.

Torino, 28 dicembre 1877.

SALVATORE SAGREDOTE,
studente in legge.

Cronaca nera. — A Torino.

Addio portafogli. — Una rivenditora, Maddalena Vogliotti, tenente bottega in via S. Agostino, mentre stava ieri sul mercato dei panni vecchi in Borgo Dora, s'accorse che il suo portafogli contenente cento lire era scomparso dalla tasca in cui lo aveva riposto.

*** *Benissimo!* — Adelina D., d'anni 16, da Milano, dorata, fu arrestata ieri nella Galleria dell'industria subalpina per ripetute e gravi offese alla pubblica morale da lei fatte con discorsi e gesti osceni.

Tradotta alla Questura, si riconobbe che già altra volta, pochi giorni sono, e per lo stesso motivo, era stata arrestata, poi rilasciata nella lusinga che la lezione avuta servisse a correggerla.

Si vede che ha necessità di una lezione un po' più severa che non sia un'internata.

*** *Furto di una macchina.* — In danno del macchinista idraulico Formoni Francesco, nel laboratorio in via Cavour, venne ieri rubata da mano sconosciuta una piccola macchina idraulica, del valore di L. 50, che era stata posta in mostra all'esterno del negozio.

*** *Arrestati:* 2 per questua, 2 per ginochi d'azzardo e sospetti in genere, 1 per ubbriachezza, 1 per ozio, 1 per contravvenzione all'ammonizione ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *Dicembre*.

Morti. — Vergnano Anna nata Droveti, d'anni 52, di Torino — Taschero Giuseppe, id. 58, di Torino — Alasonati Gr'alia, id. 20, di Torino, sarta — Florio Giovanni, id. 42, di Carmagnola, panettiere — Boetti Giovanni, id. 33, di Mondovì, confettiere — Vitrotti Francesca nata Busso, id. 23, di Cassanova, maestra elementare — Pregliasco Anna nata Capello, id. 44, di Polirino — Visconti Luigia nata Bertaglia, id. 39, di Torino — Furno Teodora, id. 31, di Santhià — Fejra-Latino Rocco, id. 88, di Sparona — Gandolfero Giuseppe, id. 17, di Torino — Ferrero Anna, id. 11, di Camerano d'Asti — Vernal Giuseppa nata Stolta, id. 68, di Torino — Fasoletti Maria nata Fornaris, id. 55, di Cuneo — Basso Giuseppe, id. 75, di Moncalieri, cuoco — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 8.

Nascite 22, cioè maschi 7, femmine 15.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi.

Regio — (Lettera b) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

V. Emanuele, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Raffaello. Sanzio* — *La Tombola*.

Gerbino — o. 8: *Agnese*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *L'erin di d'oro, e la sirena d'Vigia* — *La statua d'or Ancona*.

Nazionale — o. 8: *La miseria d'monsieu Travet*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il vascello Fantasma* — *Fernando e Chiara*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alla 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 dicembre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 740,4	+ 0,2	3,1	67	14° 26'	S E d.	ser.
9 a. 741,3	+ 0,8	3,2	74	14° 24'	S O d.	ser.
12 m. 741,8	+ 2,3	3,0	54	14° 27'	O d.	+ p. n.
3 p. 741,2	+ 4,1	3,3	51	14° 28'	S E d.	s. p. n.
6 p. 741,3	+ 2.	2,8	49	14° 26'	E d.	ser.
9 p. 741,3	+ 1,2	3,4	63	14° 25'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima — 0,9 (Massima + 4,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 30 dicembre — 0,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 31 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 45.

Nascere della **LUNA**, 8 18 matt — Passaggio al meridiano, 9 33 mat. — Tramonto, 1 43 sera.

Giorno della **Luna** 27°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	9,4' m.	1,38' s.	6,12' s.
Venere	10,24 m.	3,31 s.	8,39 s.
Marte	11,50 m.	6,21 s.	0,45 m.
Giove	8,16 m.	0,40 s.	5,3 s.
Saturno	11,16 m.	4,47 s.	10,19 s.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 dicembre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	2, 8	— 0, 8	Firenze	9. 0	4. 3
Parma	3. 2	0. 4	Napoli	10. 4	7. 0
Milano	3. 5	0. 3	Roma	10. 5	6. 3
Bologna	5. 0	— 2. 6	Livorno	12. 0	5. 9
Genova	8. 2	6. 0			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti ponente e maestrale assai forti Sardegna, Sicilia, paraggi Napoli, Moncalieri e Camerino; freschi Civitavecchia, Romagne e Marche. Libeccio forte Portoferraio e presso Gar-

gano. Piogge alcuni paesi Italia meridionale; cielo generalmente nuvoloso altrove. Nebbia fitta Firenze ed Ancona. Barometro leggermente alzato nord, estremo sud penisola e Sicilia; quasi stazionario altrove. Tempo vario ma in generale migliore.

CORRIERE DELLA SERA

29 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA

28 dicembre.

Il nuovo Ministero a Firenze. — Per accaparrare i voti dei toscani, il rifatto Ministero ha deciso di provvedere frattanto di sua propria autorità ai bisogni di Firenze per la scadenza della fine del mese, riservandosi di chiedere un *bill* d'indennità alla Camera. All'apertura della sessione sarà anch'esso presentato alla Camera il progetto di legge pel sussidio annuale e per la diminuzione del canone del dazio consumo, progetto preparato dal commendatore Mariano.

In compenso di questo la *Nazione* ha pubblicato un articolo in difesa della convenzione Charles, Vitali, Picard, come segno di riconciliazione di quel gruppo col Crispi.

— *Il Ministro dei lavori pubblici.* — Asseriamo che la nomina del Perez, a cui nessuno pensava, fu voluta espressamente dal Crispi.

— *Il Prefetto di Palermo.* — Si assicura che il signor Malusardi sia stanco affatto della sua prefettura e insista vivamente per esserne richiamato.

— *Arrivo di senatori.* — Sono giunti varii prefetti senatori per assistere alla seduta di domani.

— *Guerra dei nicoteriani.* — Si fanno correre voci di una completa rottura fra il nuovo Ministero ed i nicoteriani.

I giornali dell'ex-ministro dell'interno cominciano già ad attaccarlo.

— *Il prefetto di Sassari.* — Dopo cinque giorni di malattia è morto, in causa di una polmonite, il prefetto di Sassari commendatore Aldini.

— *Onomastico del Papa.* — Ricorrendo oggi la festa dell'onomastico di Sua Santità, parecchi cardinali e prelati, nonchè alcuni rappresentanti dell'aristocrazia clericale, si sono recati al Vaticano per presentare gli auguri al Papa, il quale non ha ricevuto che pochi cardinali nella sala della biblioteca, ove essi fatto trasportare sul suo seggiolone a ruote.

La salute di Sua Santità è relativamente migliorata; si ha però poca fiducia dai medici che possa ricuperare l'uso delle gambe.

— *Il nuovo Ministro dell'interno.* — L'on. Crispi ha preso oggi possesso del Ministero dell'interno.

— *La riconvocazione della Camera.* — Il *Fanfulla* riferisce che la Camera sarebbe convocata nella 2ª settimana di gennaio; altri credono invece probabile la chiusura della sessione. In tal caso il Ministero presenterebbe le convenzioni modificate.

CORRIERE DEL MATTINO

30 dicembre.

Un altro articolo del *Times*.

Il giornale inglese contiene un secondo articolo sulle condizioni politiche interne dell'Italia e sulla formazione del nuovo Ministero.

Notiamo in esso alcune piccole inesattezze come nel precedente di cui abbiamo fatto cenno, ma il tono con cui è dettato è giusto e gli apprezzamenti che vi si contengono in generale sono esatti e degni di considerazione.

Il *Times* mette in sodo che numerosi furono gli errori commessi dal primo ministero Depretis, ma che pur tuttavia la causa principale della impopolarità che si trasse addosso fu la presenza in esso del signor Nicotera, il quale ruppe affatto, e per la prima volta dopo la morte del Cavour, quella tradizione di politica rivoluzionaria nella sostanza, ma temperata nei mezzi e nelle risorse, che fu la gloria del gran ministro piemontese. Il Nicotera fece infatti della politica moderata e peggio nella sostanza, e rivoluzionaria e peggio nella forma: e ceci, quantunque a lui si debba alcun elogio per la vigorosa repressione del brigantaggio e della mafia, ha suo passato al potere fu più dannoso che altro alla pubblica cosa e al suo partito.

Che il nuovo Ministero rifatto dal Depretis, che in realtà è il medesimo di prima secondo il *Times*, possa durare, il giornale inglese non crede; ma pensa tuttavia che la sostituzione del Crispi al Nicotera debba dargli maggior vigore, essendo quegli più popolare (dice il *Times*) del suo predecessore. Però il Crispi è facile che segua la stessa via battuta dal ministro e allora saremo alle medesime.

La gran paura però del *Times* è sempre che l'Italia si avventuri a una temeraria politica estera, e come il precedente chiude quest'articolo col fervorino di non « imbarcarsi » in simili imprese e pensare ai casi nostri.

Troppo zelo per noi, signor *Times*; troppo zelo!

NOTIZIE DA ROMA

29 dicembre.

Comgelo del Nicotera. — L'on. Nicotera ha preso ieri congedo dai capi di servizio del Ministero dell'interno, ai quali rivolse un discorso.

Il Re, che è giunto stamane, riceverà oggi il giuramento dei nuovi ministri.

— *Il Ministero e Firenze.* — Il foglio ufficiale ha pubblicato ieri sera la relazione dell'on. Magliani in nome della Commissione pei sussidi al comune di Firenze. La relazione conclude proponendo che al Municipio di Firenze venga donata una rendita annua di un milione e 600,000 lire, ed inoltre che il canone pagato da quel Municipio al Governo pel dazio-consumo sia diminuito di 400,000 lire.

— *L'indignazione dell'on. Majorana.* — Telegrafano al *Secolo* che l'ex-ministro Majorana-Calatabiano è indignato contro l'onor. Depretis, il quale lo ingannò sino all'ultimo istante.

Egli infatti gli tacque il suo proposito di voler sopprimere il Ministero d'agricoltura e commercio, e gli fece sempre credere d'essere risoluto a conservarlo.

— *Il nuovo Prefetto di Torino.* — Si dice che il deputato La Cava, ex-segretario generale del Ministero interni, possa essere destinato alla prefettura di Torino in sostituzione dell'on. Bargoni.

Altri dicono che possa essere trasferito alla prefettura di Torino il conte Bardesono, prefetto di Milano.

Noi crediamo infondata sì l'una che l'altra notizia.

Nè il Lacava nè il Bardesono sarebbero adatti per il governo della nostra provincia.

— *Partenza di Zanardelli.* — L'ex-ministro Zanardelli è partito per Brescia.

— *Adunanza dell'Associazione costituzionale.* — Fu tenuta l'annunziata adunanza dell'Associazione costituzionale romana. Essa riuscì numerosissima. La presiedeva l'onorevole Broglio. Arbib, direttore della *Libertà*, dimostrò la necessità che l'Associazione abbia ad interessarsi nello studio delle questioni vitali per la città di Roma e per la provincia. Propose all'uopo la costituzione di comitati appositi. Tale proposta incontrò viva adesione. Dopo ampia discussione, essa venne rimandata ad altra seduta, da dedicarsi unicamente a questo argomento.

Si procedette in seguito alla discussione del regolamento della Commissione centrale permanente e se ne approvarono sette articoli. Domani avrà luogo un'altra adunanza.

Il Re di Wurtemberg a Torino.

Il giorno 2 del prossimo gennaio avremo di passaggio per Torino S. M. il Re di Wurtemberg. Egli viene dalla Svizzera e si reca a San Remo a visitare l'augusta sua consorte.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 29. — Confermasi che il Governo inglese accettò la domanda del Sultano di offrire la sua mediazione fra la Russia e la Turchia.

Il *Morning Post* dice che il dovere del Governo è difficile; la domanda del Sultano non contenendo le basi per regolare la guerra, tratta soltanto di provare il buon volere della Russia per le trattative pacifiche; le condizioni di pace si discuterebbero più tardi.

Il *Morning Post* ha da Bukarest che i rinforzi russi, chiamati a Bukarest, oltrepassano 250 mila uomini. Formasi pure un esercito al Baltico di 90 mila uomini. La Russia comperò a Berlino 200 mila fucili ed a Finme 60 portatorpedini.

Del mattino.

Roma, 29. — *Senato del Regno.* — Il Presidente fa la commemorazione di Serra Francesco, Zanolini e Barghesi.

Caterina Raffaele pronunzia parole di elogio alla memoria di Motta di Lisio, a cui Depretis e Tecchio si associano.

Depretis annunzia il nuovo Gabinetto: alla presidenza ed agli esteri Depretis, all'interno Crispi, alle finanze Magliano, alla guerra Mezzacapo, alla marina Brin, all'istruzione pubblica Coppino, ai lavori pubblici Perez, alla giustizia Mancini.

Con speciali decreti è soppresso il Ministero d'agricoltura e creato il Ministero del tesoro. A ministro del tesoro è nominato Bargoni.

Procedesi alla discussione del progetto di legge sulla transazione Vitali, Charles e Picard.

Brioschi prega Depretis di ripetere alcune dichiarazioni e schiarimenti da lui già dati in seno all'Ufficio centrale.

Depretis dichiara che questa transazione non si collega punto con altri contratti stipulati fra il Governo e la medesima Società per l'esercizio delle ferrovie e per la costruzione del tronco da Porto Empedocle a Girgenti.

Brioschi ringrazia.

Caccia e Pepoli G. dichiarano che voteranno in favore.

Gadda fa alcune osservazioni sulle spese per le Calabro-Sicule.

Depretis dice che la transazione era accettabile. Parlando delle convenzioni ferroviarie, dice che, quando verranno in discussione, assumerà tutta la sua responsabilità. La discussione sarà ampia e profonda, ed il Parlamento delibera. La situazione del Tesoro dimostrerà che i bilanci sono migliorati e che le previsioni ministeriali si sono quasi esattamente verificate. Se il Parlamento voterà i progetti presentati e che gli saranno nuovamente sottoposti, non sarà lontano il giorno d'intraprendere una riforma tributaria.

Dopo alcune osservazioni di Pepoli G. sulla situazione finanziaria, e la risposta di Depretis, chiudesi la discussione generale. Si approva quindi senza osservazioni il progetto; e procedutosi allo scrutinio segreto, si ebbero voti favorevoli 85, contrari 32.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Londra, 29. — Tutti i giornali lodano il passo del Sultano, che rimise la sua causa nelle mani dell'Inghilterra.

Il *Times* crede che la decisione del Gabinetto di accettare la mediazione è il modo migliore di smentire le voci sulle sue disposizioni belligere.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia che 40 battaglioni turchi sono giunti a Plevna; il freddo e la neve impediscono ai Russi il progredire.

Belgrado, 28. — Dopo due giorni di combattimento, i Serbi s'impadronirono di Perat, forte posizione.

L'esercito entrò in città, e fu accolto con entusiasmo.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Parigi che Washington notificò ai Governi serranici che, quando si riunirà il Conclave, il Governo francese si conformerà all'accordo esistente fra le quattro potenze cattoliche.

Parigi, 29. — Fournier, ex-ministro a Roma, venne nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il Ministro dell'istruzione pubblica offrirà a Victor Hugo la Gran Croce della Legione di Onore.

Berlino, 29. — La *Nordteutsche Zeitung* dice che, se l'Inghilterra, accettando la mediazione, volesse soltanto scandagliare la Russia riguardo alle sue disposizioni pacifiche ed alle probabilità di successo che un passo diretto della Porta troverebbe a Pietroburgo, potrebbesi lodare l'intenzione dell'Inghilterra; ma in ogni altro caso, la mediazione sarebbe intervento, e la Russia non si lascierà trattenere nel compimento della sua missione, neppure da uno dei più abili colpi di scacchi.

Parigi, 30. — Un telegramma da Pest all'*Agenzia Havas* dice i motivi pei quali l'Inghilterra accettò la mediazione. L'Inghilterra tende alla pace, se è possibile; in caso contrario, l'insuccesso della mediazione renderebbe l'opinione inglese unanime in favore della guerra. La Corte ed il popolo inglese sono già d'accordo nel pensare ad un'azione energica, ormai necessaria per proteggere gli interessi inglesi, manifestamente minacciati. La regina Vittoria in una lettera a lord Beaconsfield si pronunziò esplicitamente su questo punto ed insistette nel dichiarare che un accordo completo è necessario fra tutti i ministri sopra una questione così grave. Il Gabinetto domanderà dei sussidi, che se venissero ricusati, scioglierebbe il Parlamento affinchè gli elettori giudichino la quistione.

Un esercito considerevole è preparato nelle Indie e può trasportarsi in Europa nell'aprile. Layard iniziò delle trattative per l'eventuale occupazione di Gallipoli. Il Granvisir rispose essere impossibile senza un trattato formale d'alleanza.

Un messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dichiarerà che l'Inghilterra non può ammettere un accomodamento in Oriente senza di essa.

Il telegramma constata la grande sensazione prodotta in Austria dalla mediazione inglese in causa delle conseguenze che può avere l'atteggiamento risoluto dell'Inghilterra sulla politica austriaca.

Londra, 30. — Ebbero luogo due importanti *meeting* di 6000 operai, uno in favore e l'altro contro la Turchia. Il *meeting* antirusso dichiarò che il paese accetterà la guerra, se il Governo la decide. L'altro *meeting* protestò contro la guerra. Il *meeting* in favore della guerra prevaleva.

Madrid, 29. — I giornali ministeriali dicono che la Spagna manterrà la neutralità nell'Oriente.

Pietroburgo, 30. — L'*Agenzia Russa* smentisce l'esistenza di una circolare di Gortschakoff. Dice che una circolare è inutile circa le intenzioni del Governo. La situazione non è mutata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 29, ore 4. — Pare certo che l'avv. Della Rocca, deputato del 9° Collegio di Napoli, sarà nominato segretario generale del Ministro degli interni.

E' voce comune che la presente sessione sarà chiusa e la nuova aperta verso il 20 od il 30 di gennaio.

Si dice essere imminente la promozione di due generali, destinati al comando delle divisioni di Bari e di Catanzaro, di tre generali di brigata, di sette colonnelli, dieci tenenti-colonnelli, dieci maggiori, cinquanta capitani e cinquanta tenenti di fanteria.

TRIESTE, 29. — *Berlino.* — La *National Zeitung* biasima energicamente il contegno tenuto da Lavard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, opponendosi alla consegna dei vascelli italiani sequestrati nel Bosforo. Soggiunge che la Germania è costretta a respingere la politica egoistica dell'Inghilterra.

Il Gabinetto di Pietroburgo vorrebbe far definire dalle potenze la questione del diritto di presa navale in tempo di guerra. Il Governo inglese si rifiuta per ora a qualsiasi definizione, e ciò viene interpretato come un atto di rancore specialmente diretto alla Russia.

Bucarest. — Le operazioni continuano su tutta la linea del teatro della guerra, il che dimostra che non si crede nella possibilità nè di un armistizio, nè di una mediazione e neppure di una sosta tacitamente ammessa dai due belligerami.

L'intendenza militare russa stipulò in Rumenia contratti per forniture da consegnarsi in maggio. La Serbia provvide pure, mediante pagamento, ad una parte dell'approvvigionamento.

A Plevna vennero trovati 3000 soldati russi e rumeni fatti prigionieri durante l'assedio.

Osman pascià verrà trasportato a Kieff.

Spera che le potenze alleate domanderanno la demolizione delle fortezze turche sul Danubio e provocheranno la ricognizione dell'indipendenza della Rumenia.

Vienna. — Ritiensi che le assicurazioni fatte dalla Serbia all'Austria circa la sua intenzione di non portare in Bosnia le operazioni militari, furono suggerite dalla Russia.

I giornali ufficiosi ne deducono che il possesso della Bosnia e dell'Erzegovina è riservato all'Austria per consenso della Russia e della Germania.

L'Inghilterra ha domandato ufficialmente alla Russia a quali scopi militari e diplomatici essa tenda. Si sa già che la Russia aumenta le sue esigenze e domanda garanzie.

PARIGI, 29, ore 4,45. — Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica, ha deciso di accordare una pensione di lire 5000 alla vedova di Edgard Quinet. Questa deliberazione è vivamente applaudita dai liberali di tutte le gradazioni.

— Il *Journal Officiel* pubblicherà domani una nota concepita in termini categorici e fermi circa l'incidente di Limoges, che fu interpretato come preludio di un colpo di Stato.

ROMA, 29, ore 4,15. — L'on. Depretis ha annunziato al Senato il nuovo Ministero secondo la lista conosciuta.

Il Ministero del commercio fu soppresso e il Ministero del Tesoro creato con semplici decreti reali.

Il Ministero del tesoro venne affidato all'onorevole Bargoni, come già vi telegrafai.

Del mattino.

PARIGI, 30, ore 8,15. — Dovendosi affrettare le operazioni della Commissione d'inchiesta parlamentare prima che scadano tre mesi dalla data delle elezioni, i ministri indirizzarono ai capi di servizio delle provincie istruzioni onde si mettano pienamente a disposizione della Commissione.

— Ritiensi probabile che, secondando i desiderii della maggioranza repubblicana, saranno cambiati il generale Ducrot, comandante dell'8° corpo d'esercito, di stanza a Bourges, e il generale Bourbaki, comandante il 14° corpo, di stanza a Lione.

Questi due generali sono sospetti di aver consigliato e promesso di appoggiare un colpo di Stato.

ROMA, 30, ore 10,20. — Il *Diritto* censura la ricomposizione del Ministero perchè non rappresenta il partito che doveva rappresentare.

L'*Opinione* trova contrario alle consuetudini costituzionali che il portafoglio delle finanze sia dato ad un senatore, massime quando questo senatore è un semplice impiegato. Dice che il Ministero ricomposto sarà senza forza e senza autorità.

Il *Bersagliere* adotta un atteggiamento d'aspettativa.

— Ieri l'ex-ministro Majorana, congedandosi dagl'impiegati, presenti gli stenografi, biasimò la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e i criteri che guidarono il Depretis nella ricomposizione del Ministero.

— Assicurasi che la distribuzione dei compartimenti amministrativi fra i Ministeri sarà la seguente:

Al nuovo Ministero del tesoro saranno affidate le direzioni generali del tesoro, del demanio, del debito pubblico e di ragioneria generale; i bilanci e le riscossioni delle entrate, entreranno nella competenza di questo Ministero.

I servizii che già spettavano all'abolito Ministero di agricoltura e commercio, verranno divisi come segue: al Ministero del tesoro toccherà la parte che riguarda l'economato generale, le banche e il saggio dei metalli; al Ministero dell'interno, la statistica; al Ministero dell'istruzione pubblica, gli istituti tecnici; al Ministero dei lavori pubblici, le foreste e le miniere; al Ministero della guerra, gli stalloni.

Gli impiegati conserveranno i loro gradi passando alle nuove destinazioni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 dicembre 1877.

Torino	52	26	76	44	31
Milano	7	54	81	13	10
Venezia	52	76	79	36	49
Firenze	75	47	78	76	52
Roma	50	86	72	40	32
Napoli	22	51	49	81	23
Bari	72	8	51	41	53
Palermo	68	41	85	54	24

Notizie Commerciali

GENOVA, 29 dicembre.

CAFFE. — L'ottava che termina presenta ben poco interesse dal lato delle operazioni conchiuse, perchè, in conseguenza delle feste natalizie, tutti i mercati europei rimasero chiusi per varii giorni. Nei pochi giorni poi che rimasero aperti, essi presentarono la massima calma. Questo stato di cose si verificò per tutti gli articoli.

Il nostro mercato si mantenne invariato: gli affari però furono nulli.

Arrivarono durante l'ottava sac. 67 da Marsiglia, 388 da Singapore, 500 da Amsterdam, 252 e da Liverpool e 228 da Londra.

ZUCCHERI. — Mercati esteri molto calmi, e tendenza sempre debole.

Da noi le operazioni furono limitate alle sole qualità raffinate, delle quali la nostra raffineria ne vendette 5000 sacchi a consegnare al prezzo di L. 131 i 100 chilo per vagone completo; la tendenza dei medesimi è sempre debole, ed accenna ad ulteriori ribassi.

Nei greggi non si conchiusero operazioni di sorta.

Arrivarono nell'ottava sac. 315, più fusti 3 e casse 10 da Marsiglia e sac. 1730 da Liverpool.

OLII. — La debolezza in questi giorni presi il sopravvento e il mercato chiude con tendenza molto incerta. Si vendettero in questi giorni 6800 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 1057 cuoi da B. Ayres, 2 balle pelli da Singapore e 4 d. da Marsiglia.

OLIO D'OLIVA. — Le qualità mangiabili e mezzo fine sempre sostenute; quelle da fabbrica in calma

Non ebbero luogo operazioni di sorta.

PETROLIO. — I prezzi di questo articolo si mantennero in generale più fermi su tutti i mercati benchè le operazioni siano state limitatissime a motivo delle feste.

Le vendite si limitarono a 2000 casse per dettaglio da L. 34 a 34 50 schiavo di dazio e a 69 a 70 sdaziati sul vagone, e b. 200 pure per dettaglio a L. 33 schiavo dazio e 71 a 72 sdaziato sul vagone.

Si chiuse fermo ai prezzi praticati.

GRANI. — In conseguenza delle feste gli affari furono molto limitati.

Si vendettero 1503 quint. qualità tenere di diverse provenienze.

Si vendettero inoltre 2650 ettol. di diverse qualità fra teneri e duri.

Arrivarono nell'ottava 44,500 ett.

GRANONI. — Senza variazione. Si vendettero in tutto 200 quint. Napoli da lire 26 a 26 25, e 150 Lombardo da L. 25 a 25 75.

PORTO MAURIZIO, 29 novembre.

Olii. — Ecco l'odierna mercuriale della nostra piazza:

Sopraffini bianchi scelti	L. 200 205	210 —
Fini paglini	» 185 190	195 —
Mangiabili buon gusto	» 165 170	175 —
Detti andanti	» 155 160	— —
Ginc	» 125 130	132 —
Lavati	» 100 103	— —

Tali prezzi s'intendono per partite ogni 100 chil. e presi a magazzino colle spese a carico dei committenti.

TORINO, 29 dicembre. — I nostri mercati, alquanto interrotti dalle feste, furono fiacchi e poco animati, e stante l'epoca degli inventari, probabilmente non avremo risveglio che verso la fine del prossimo gennaio. I prezzi si mantennero calmi con tendenza al ribasso.

Grano fino	quint.	L. 35 —	a 37 —
Id.	ett.	» 26 60	a 28 10
Id. mercantile	quint.	» 33 —	a 35 —
Id.	ett.	» 25 10	a 26 60
Meliga	quint.	» 22 50	a 24 50
Id.	ett.	» 17 —	a 18 50
Riso	quint.	» 36 —	a 40 —
Id.	ett.	» 27 90	a 30 15
Segale	quint.	» 22 —	a 23 —
Id.	ett.	» 16 60	a 17 50
Avena	quint.	» 23 50	a 24 50

Avena e riso fuori dazio.

BORSA DI GENOVA. — 29 dicembre.		
Rend. 5 0[0 cont.	80 85	a 80 40
Rend. f.m.	80 75	a 80 40
Az. Banca Naz. f.m.	1983	— 1983
Cred. Mobil. f.m.	888	— 890
Ferr. Merid. f.m.	357	— 350

Oro P. 84 — Sostenuti.

BORSA DI MILANO. — 19 dicembre.	
Rend. Ital. f.m.	80 02 1/2
Prestito Nazionale 1866	22 75

FIRENZE,	28	29
Rendita 5 0[0	80 07 5	80 22 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 82
Londra lettera	27 24	27 25
Cambio su Parigi	109 20	109 10
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1985 —	1990 —
Az. Ferr. Merid.	355 —	356 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	683 —	689 —

PARIGI,	28	29
3 p. 0[0 Francese	72 10	72 10
5 p. 0[0 Id.	107 97	108 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 37	73 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	158 —
Obbl. Hoppa Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	77 —	76 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 15 5

Cambio sull'Italia	5 1/2	5 3/4
Consolidati inglesi	94 13/16	94 15/16
VIENNA,	28	29
Mobiliare	195 75	199 70
Lombarde	74 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	81 —	83 50
Austriache	254 50	256 —
Banca Naz.	781 —	786 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 61
Argento in banconote	105 10	104 65
Cambio su Parigi	47 95	47 80
Cambio su Londra	120 10	119 75
Rend. Austriaca	66 15	66 30
Rend. in carta	62 80	62 90
Unionbank	55 50	56 —
Rendita Aust. in oro	73 90	74 10
BERLINO,	28	29
Austriache	428 50	431 —
Lombarde	125 —	124 50
Mobiliare	331 50	335 —
Rendita Italiana	71 75	71 80
LONDRA,	28	29
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8
Rendita Italiana	72 7/8	73 —
Spagnuolo	12 3/4	12 5/8
Turco	8 11/16	— —
Egiziani del 1868	33 1/16	33 1/4

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera) 28 29

Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	70 50	71 —
»	per febbraio e marzo	»	69 75	70 —
»	per aprile e maggio	»	69 75	70 —
»	pei 4 mesi da marzo	»	69 75	70 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		»	57 25	12 50
»	3/6	»	18 50	58 50
»	bianco 3	»	62 —	61 75
»	raffinato scelto	»	144 —	144 —

Liverpool, 29 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 6000 e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata balle 19600.

Havre, 29 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana sotto cerico . . . Fr. 78 — — —
Caffè — Venduti sacchi 3000.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati (***) . . . Fr. 80 — — —
» — Santos non lavati . . . Fr. 94 — — —
» — Leggero . . . Fr. 94 — — —

Marsiglia, 29 dicembre (sera)

Frumenti — La partenze nulla.
» — Vendita » 2400.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi, tela perduta.
(**) » » » per 100 chilogrammi netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barili e Bottiglie. — THE della CHINA.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T. 304

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scadenti il 31 dicembre 1877 sulle Azioni della **BANCA DI PINEROLO**, sono pagabili a partire dal 2 gennaio 1878 in ragione di L. 5 per Azione:

In **PINEROLO**, presso la **SEDE DELLA BANCA**;
In **TORINO**, presso la **BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA**.

1320 **La Direzione.**

SPLENDIDI REGALI DEL MONDO ELEGANTE

A chi si associerà per un anno a questo giornale di mode, che conta *quindici anni* di vita, e che per la sua eleganza fu premiato alle Esposizioni di Vienna e di Torino — il quale *ogni settimana* contiene, oltre ad un'amena letteratura, un magnifico figurino colorato di Parigi, numerose e svariate incisioni, *patrons*, modelli tagliati, lavori di famiglia, ecc., — riceverà in **regalo**:

1° Una bellissima *Strenna*, a cui hanno collaborato Gherardi del Testa — il *pompiere* e *Jacopo* del *Fanfulla* — il prof. Degubernatis — Nori Tanfucio — Cesare Donati — Regnoli — Medoro Savini — S. Carlovaris, ecc., rilegata alla Bodoniana, con copertina in rilievo.

2° Un ricco *Album di ricami* contenente 300 iniziali, *écussons*, lavori, stemmi gentilizi — anch'esso elegantemente rilegato.

Inviare **direttamente** un vaglia di L. 22 all'Amministrazione del *Mondo Elegante* — Torino, via Monterobello, N. 24. 1284

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5.
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 o presso gli incaricati in Provincia. 1254

PRESSO

VITA BACHI

TORINO GALLERIA SUBALPINA — TORINO GALLERIA SUBALPINA

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassée*
a diversi colori
L. 6 il 100
Cartoncino avorio L. 3 il 100.
Cartoncino gris perlé L. 4 il 100.
Cartoncino madreperla L. 5 il 100.

BIGLIETTI DA VISITA

NOVITÀ

Per ogni commissione di 100 Biglietti si dà in dono un elegantissimo paio di BOTTONI IN NICHEL COLLE INIZIALI IN MADREPERLA.

Questi bottoni sono racchiusi in adatto astuccio di pelle e velluto.

Si spediscono a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata

Dirigere le domande a **VITA BACHI**, Galleria Subalpina, TORINO. 1181

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassée*
a diversi colori
L. 6 il 100
Cartoncino inglese da lutto L. 6 il 100.
Cartoncino da lutto con filetto argento L. 6 il 100
Cartoncino gris-perlé con lutto L. 6 al 100

Stabilimento Tipografico dei FRATELLI TREVES, Editori in Milano, via Solferino, N. 11

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre è uscito il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà esatte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

UN figurino colorato
UN figurino nero
UNA tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati
UN pezzo di musica in voga
UNA tavola colorata di lavori in tappezzeria e UN bellissimo giuoco di società.

SORPRESE

L. 10 L'ANNO — L. 5 IL SEMESTRE — L. 3 IL TRIMESTRE

PREMIO GRATUITO *AI SOCI ANNUI della MODA* — *RICORDI DI ERMINIA FUA-FUSINATO* RACCOLTI E PUBBLICATI DA P. G. MOLMENTI.

MUSEO DI FAMIGLIA

(NUOVA SERIE) LETTURE ILLUSTRATE (ANNO V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come E. DE AMICIS, E. CASTELNUOVO, G. GARZOLINI, CESARE DONATI, MARCHESA COLOMBI, A. CACCIANIGA, V. BERSEZIO, SARA, ecc., ed in inoltre la collaborazione di P. LIOY, L. CAPRANICA, C. ARNOSSO, G. BOCCARDO, M. LESSONA, P. G. MOLMENTI, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo*; I DUE FRATELLI racconto di *Sara*; MALACHIA E VIVIANO romanzo cavalleresco di *G. C. Corbone*; le AVVENTURE DI DON RAMOS, di *A. Geneuay*, ecc.

Esce ogni 15 giorni una dispensa di 32 pag. a 2 colonne con 12 a 15 incisioni e la copertina.
L. 9 l'Anno - L. 5 il Semestre - L. 3 il Trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DELL'UNIONE POSTALE LIRE 12 ALL'ANNO.)

Che desidera avere oltre al MUSEO anco il giornale LA MODA, mandi **LIRE 20.**

PREMIO PER I SOCI ANNUI Chi paga L. 9 50 per associarsi al MUSEO per tutto il 1878, avrà in dono: **I Battelli a vapore ed i fari** di *B. Basso*. Un volume della Biblioteca Utile illustrato da 65 incisioni.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Editori in Milano, via Solferino, 11. 1261

DA VENDERE IN TORINO

quattro cavalli, di cui tre da sella di valore ed una pariglia elegante, due *break*, un *phaeton* ed una *vettura* e relativi finimenti caduti nella fallita Marx. Le offerte si ricevono sino alli 4 gennaio dall'avv. Gasca, via Palatina, N. 1. 1300

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza mutare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blaudet**, preparate da *A. Dumerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le
PASTIGLIE al LACTUCARIO
del Farm. **Masson di Lione** ed il suo **THE** per la guarigione dell'asma, bronchiti croniche, tosse d'irritazione, flussioni di ventre, catarri, mal di gola, ecc.

Deposito esclusivo presso G. B ARLETTI, Torino, via Lagrange, N. 19 — *Pastiglie* alla scatola L. 3, mezza scatola L. 2. — *The* L. 2 la scatola. Spedizione per ogni cura. 0328

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate *da fare* 3, 3 50 e 4 cadauna.

N. 576 douzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 douzina; 250 douzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 douzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4 1182

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella solita pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1877.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1878.

Serie A.

3,301	al	3,400	100
65,501	»	65,600	100
70,101	»	70,200	100
90,501	»	90,600	100
104,619	»	104,700	82
132,701	»	132,800	100
			582

Serie C.

4,901	al	5,000	100
14,301	»	14,347	47
32,485	»	32,500	16
			163

Serie D.

715,201	al	715,300	100
770,601	»	770,700	100
787,301	»	787,400	100
790,601	»	790,700	100
842,201	»	842,300	100
909,801	»	909,900	100
910,401	»	910,500	100
985,301	»	985,400	100
1,012,701	»	1,012,800	100
1,068,201	»	1,068,300	100
1,070,701	»	1,070,800	100
1,074,001	»	1,074,100	100
1,099,014	»	1,099,100	87
			1,387

Serie F.

2,968,101	al	2,968,200	100
2,995,601	»	2,995,700	100
3,009,701	»	3,009,800	100
3,026,501	»	3,026,600	100
3,114,271	»	3,114,291	21
			421

Serie H.

28,721	al	28,785	65
69,201	»	69,300	100
109,701	»	109,800	100
119,701	»	119,800	100
123,101	»	123,200	100
129,701	»	129,800	100
209,601	»	209,700	100
224,501	»	224,600	100
297,201	»	297,300	100
297,801	»	297,900	100
			965

Serie I.

303,501	al	303,600	100
380,701	»	380,800	100
393,501	»	393,600	100
401,001	»	401,100	100
424,501	»	424,600	100
508,501	»	508,100	100
529,501	»	529,600	100
560,011	»	560,027	87
582,401	»	582,500	100
690,001	»	690,100	100
670,301	»	670,400	100
679,701	»	679,800	100
692,301	»	692,400	100
			1,287

Serie K.

24,601	al	24,700	100
75,936	»	76,000	65
105,201	»	105,300	100
113,901	»	114,000	100
119,701	»	119,800	100
176,101	»	176,200	100
179,701	»	179,800	100
199,501	»	199,600	100
243,001	»	243,100	100
283,401	»	283,500	100
			965

Serie M.

3,158,001	al	3,158,100	100
3,232,701	»	3,232,800	100
3,246,071	»	3,246,080	10
			210

Serie O.

82,001	al	82,100	100
119,301	»	119,400	100
141,083	»	141,100	18
159,401	»	159,500	100
178,901	»	179,000	100
184,201	»	184,300	100
188,001	»	188,100	100
			618

Serie P.

701	al	800	100
45,101	»	45,200	100
58,601	»	58,700	100
116,801	»	116,900	100
134,701	»	134,800	100
161,701	»	161,800	100
188,051	»	188,100	50
			650

Serie S.

1,103,501	al	1,103,600	100
1,125,501	»	1,125,600	100
1,215,101	»	1,215,200	100
1,245,701	»	1,245,800	100
1,250,101	»	1,250,200	100
1,320,514	»	1,320,600	87
1,376,501	»	1,376,600	100
1,378,101	»	1,378,200	100
1,420,301	»	1,420,400	100
1,448,301	»	1,448,400	100
1,461,001	»	1,461,100	100
1,474,001	»	1,474,100	100
1,498,301	»	1,498,400	100
			1,287

Serie T.

1,554,201	al	1,554,300	100
1,557,801	»	1,557,900	100
1,562,601	»	1,562,900	100
1,624,501	»	1,624,600	100
1,650,101	»	1,650,200	100
1,661,021	»	1,661,068	48
1,695,401	»	1,695,500	100
			648

Serie V.

2,797,001	al	2,798,000	100
2,799,051	»	2,799,950	20
2,871,101	»	2,871,200	100
2,918,801	»	2,919,000	100
2,945,501	»	2,945,600	100
			420

Serie Z.

1,744,711	al	1,744,736	26
1,758,201	»	1,758,300	100
1,843,401	»	1,843,500	100
1,884,501	»	1,884,600	100
1,920,401	»	1,920,500	100
1,926,501	»	1,930,600	100
1,958,701	»	1,958,800	100
			626

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1878.

Serie X.

2,042,501	al	2,042,600	100
2,049,001	»	2,049,100	100
2,058,001	»	2,058,100	100
2,087,001	»	2,087,100	100
2,129,801	»	2,129,900	100
2,249,001	»	2,249,100	100
2,281,601	»	2,281,700	100
2,303,501	»	2,303,600	100
Da riportarsi			800
Riporto			800
2,323,301	al	2,323,400	100
2,402,501	»	2,402,600	100
2,412,931	»	2,413,000	70
2,414,001	»	2,414,100	100
2,549,301	»	2,549,400	100
2,728,301	»	2,728,400	100
2,748,901	»	2,749,000	100
2,749,301	»	2,749,400	100
			1,370

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1878.

46,901	al	47,000	100
132,701	»	132,800	100
224,301	»	224,400	100
644,051	»	644,076	26
687,601	»	687,700	100
			426

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1878 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z*, ed a partire dal giorno 1° aprile 1878 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1878, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Il rimborso delle Azioni avrà pure luogo mediante il ritiro del titolo originale, ma munito di tutti gli stacchi non pagati, incominciando dal 2° coupon 1874.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in cui col rimborso, sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti, richiesti entro il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1878, avranno luogo, come di consuetudine:

a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, N. 24);
a ROMA, presso la Banca Good, Padon e Comp. (via in Aquiro, N. 109);
a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N. 2).

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, (Agenzia di città) Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Cassa gestione del Traffico), Genova P. P., Genova (Agenzia di città) Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Ulteriori disposizioni saranno emanate a tempo opportuno per i pagamenti che fossero richiesti successivamente alli 30 giugno 1878.

Milano, 22 dicembre 1877.

1310 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Torino, Tip. Roux e Favale.